La Francia e il no al trattato UE-Mercosur: un'opposizionestrategica per difendere il suo primatoagricoloaa

Parigi – Tornano gli agricoltori in piazza, torna la paura che la città venga accerchiata dai trattori,torna la paura dei blocchi sull'autostrada e dellapenuria negli approvvigionamenti. In realtà ilproblema reale questa volta è il trattato UE-Mercosur. Per gli agricoltori francesi la posta in gioco èalta. Temono di non essere in grado di competere con i giganti della produzione della carnesudamericani chepossono contare su un'industriaultra specializzata. Il governo francese questa voltanon è stato aguardare lo spettacolo dei quintali di letame riversati per protesta davanti aicomuni dimezza Francia,in ballo c'è il fiore all'occhiello della sua economia, il settore agricolo: l'agricoltura(compresa lasilvicoltura e la pesca) ele industrie agroalimentari (AFI) rappresentano in effetti circa il3,5% del PILnazionale.

La Francia è anche un gigante europeo dell'agricoltura. Così ha deciso senza mezzi termini di spalleggiare la protesta degli agricoltori e di portarelo scontro al livello europeo. Negli ultimi anni, la Francia ha ribadito più volte con forza la sua opposizione ferma all'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea (UE) e il Mercosur, un'alleanza che comprende Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay.



Questo accordo, presentato inizialmente come una grande opportunità per consolidare le relazioni economiche tra due grandi mercati mondiali, hasollevato una serie di preoccupazioni, giustificate da studi e rapporti all'interno dell'UE, che hanno spinto Parigi a prendere una posizione semprepiùrigida, cercando di portare dalla propria parte anche altri alleati europei per fare fallire l'accordo. Nel giugno